

## Il fallimento del modello italiano di integrazione

di ARTURO DIACONALE

È decisamente inquietante lo scambio strumentale tra i diversi soggetti politici sulle presunte responsabilità della sparatoria di Macerata. Dire, come ha fatto Roberto Saviano, che la colpa è di Matteo Salvini è da irresponsabili. Ed è preoccupante che sulla scia dello scrittore si sia posta immediatamente la Presidente della Camera dei deputati, Laura Boldrini, che ha intimato al segretario della Lega di scusarsi della sua campagna per il controllo dell'immigrazione.

Nessuno, ovviamente, si stupisce delle forzature e dei toni sopra le righe della campagna elettorale. Ma queste esasperazioni non vanno denunciate in nome di un generico perbenismo che non ha alcun effetto concreto. Vanno contestate, al contrario, perché l'eccesso di clamore polemico impedisce di comprendere il vero e più profondo significato della vicenda di Macerata. La sparatoria avvenuta nella cittadina marchigiana dimostra in maniera inequivocabile il fallimento del modello di accoglienza e di integrazione sperimentato nel nostro Paese in alternativa a quello inglese della società multietnica e multirazziale dei grandi centri urbani e a quello francese dell'assimilazione in nome dei valori laici...

Continua a pagina 2



# Macerata rilancia il centrodestra

I timori per l'immigrazione incontrollata che scatena gli irresponsabili premia la linea dura del centrodestra sul rimpatrio dei clandestini



## Governo dei grillini? Impossibile

di PAOLO PILLITTERI

Non soltanto politicamente, elettorale e numericamente, bensì strutturalmente non sarà possibile un governo presieduto dall'ineffabile Luigi Di Maio, ancorché giovandosi di liste di proscrizione. Bella roba.

Eppure non pochi pentastellati e la loro macchina pensante casaleggiana - più questa che i primi - continuano a battere sul tasto del governo: il loro. Naturalmente possono andare avanti così, ci manche-

rebbe altro, e non bastano ovviamente i suggerimenti in senso contrario per un movimento che è tale nella misura in cui si fronteggiano con tutti gli altri con una sola parola d'ordine: noi gli onesti, i puri, gli immacolati, gli intonsi dal potere mentre Partito Democratico, Forza Italia, Lega ecc. dal potere hanno avuto prebende e guai giudiziari. Noi no. E vabbè.

A parte che diversi sindaci grillini, di città che sono di tutto rispetto, fra cui la Capitale, hanno a che fare con incriminazioni giudiziarie, resta tuttavia il fatto ine-

ludibile che l'incarico per formare un governo postelettorale il Presidente della Repubblica non potrà non seguire "la prassi repubblicana per la quale il capo dello Stato conferisce l'incarico dopo aver appurato l'ipotesi di una concreta maggioranza attorno ad un progetto politico istituzionale per cui dire che senza una maggioranza elettorale una qualsiasi forza politica possa garantire un governo con semplici richieste di convergenza...

Continua a pagina 2



## Sul caso "Macerata" la sinistra fa terrorismo psicologico

di CRISTOFARO SOLA

Ciò che ha fatto Luca Traini a Macerata non è giustificabile. Sparare all'impazzata su persone di colore fortuitamente incontrate sulla strada del proprio istinto omicida non ha alcun senso. C'è chi dice che la sua sia stata la reazione al massacro per mano di un immigrato clandestino della povera Pamela Mastropietro, trucidata e fatta a pezzi, la scorsa settimana, nella tranquilla cittadina

marchigiana. Ma non può essere un'attenuante. Non c'è rappresaglia che possa sostituirsi allo Stato di diritto nella difesa dell'interesse generale della comunità. E chi si fa autore di una presunta vendetta non è un eroe, ma un criminale e come tale va giudicato e punito. Qualcuno sostiene che si sia trattato del gesto di un folle. Se è così provvederà il suo difensore a invocare lo stato di temporanea...

Continua a pagina 2



## Fioramonti, il Messia economico dei 5 Stelle

di CLAUDIO ROMITI

Nel corso della puntata di "Otto e Mezzo", andata in onda sabato scorso, abbiamo assistito a un esilarante dibattito tra l'ottima Veronica De Romanis e Lorenzo Fioramonti, nuovo Messia economico del Movimento 5 Stelle.

Continua a pagina 2



segue dalla prima

## Il fallimento del modello italiano di integrazione

...della Repubblica oggi guidata da Emmanuel Macron.

In Italia i governi di centrosinistra che si sono succeduti negli ultimi anni, in piena e totale sintonia con la Chiesa di Papa Bergoglio, hanno elaborato un modello di accoglienza e integrazione diverso da quelli risultati tragicamente falliti in Gran Bretagna e in Francia. Il modello prevede di non concentrare l'accoglienza dei migranti nelle grandi città. Ma, per evitare i fenomeni delle banlieue francesi dei moderni ghetti inglesi diventati terreno di coltura del fondamentalismo islamico, di distribuire quote ridotte di migranti in ognuno degli ottomila comuni italiani nella convinzione che inserimenti limitati in piccole comunità locali avrebbe dovuto ridurre le tensioni dell'accoglienza e dare vita a una più facile e rapida integrazione.

A Macerata, dove sono stati accolti settecento nigeriani, il modello si è rivelato totalmente sbagliato. Perché quote ridotte di migranti in piccole realtà possono essere accolte e integrate senza contrasti solo se esiste la possibilità di assicurare loro una casa dignitosa e un lavoro stabile. In caso contrario, cioè nel caso di un territorio segnato dalla crisi economica e ferito da alti tassi di disoccupazione (cioè della stragrande maggioranza del territorio nazionale), i migranti diventano per ragioni di sopravvivenza il serbatoio dello spaccio di ogni tipo di droga e di ogni genere di illegalità.

In periodo di crisi, in sostanza, il modello italiano risulta fallimentare come quello inglese e quello francese. Sinistra e Chiesa se ne facciano una ragione!

ARTURO DIACONALE

## Governo dei grillini? Impossibile

...programmatica o, a maggior ragione di appelli post-voto e senza accordi politici reali e chiari è una notizia destituita di qualsiasi fondamento. È, per dirla con un'espressione secca: una fake news".

Una notizia falsa, insomma, che tra l'altro non può non essere offensiva per il Colle più alto cui la nostra Costituzione affida, anche nella scelta del Presidente del Consiglio dei ministri, dignità di discernimento in favore di una finalità nobile e alta, ovvero del bene comune. A parte il fatto, altrettanto ineludibile, che occorre una maggioranza in Parlamento che, insieme ad altri obblighi, rappresenta ed è "un percorso istituzionale ferreo" che, peraltro, gli stessi pentastellati conoscono molto bene ma che sempre o quasi dimenticano di ricordare ai propri elettori. Il punto, anch'esso insormontabile, almeno per ora, è che gli elettori attuali, futuri, potenziali grillini sono bensì numerosi, sono bensì vicini al trenta per cento della totalità, sono e saranno quasi certamente più numerosi degli altri, ma appartengono a una categoria speciale: sono di opposizione contro tutti e tutti, opposizione in base alla quale lo stesso parlare di alleanze, accordi di maggioranza, inviti a convergere, sarà pure un bel parlare ancorché seducente, ma, come si dice, passare dalle parole ai fatti è non solo difficile ma, nel caso, pressoché impossibile.

Quanto poi ad ottenere nell'Aula parlamentare una situazione per cui qualcuno è disposto ad uscire da quest'Aula per consentire il varo di un governo di minoranza, anche questo "disegno" appartiene alla non fattualità; è irrealista non fosse altro che per ragioni numeriche giacché ci vorrebbe una percentuale fra il 40 e il 50 per cento dei parlamentari che faccia questo gesto, dall'inequivoco sapore di complicità, di uscire. E chi s'è visto s'è visto. Ma in che film, verrebbe voglia di commentare!

Non solo, ma se seguiamo quello che ben può definirsi un percorso obbligato, i nostri grillini e compagnia cantante sanno altresì che i primissimi passi del nuovo Parlamento del dopo 4 marzo prevedono (da sempre) l'elezione da parte di deputati e senatori dei rispettivi presidenti e uffici di presidenza; posti di estrema rilevanza e squisitamente istituzionali che, senza un accordo sostanziale e politico qualsiasi proposta, anche la più importante, persino la più autorevole, ha un destino segnato: il naufragio. E ci fermiamo qui.

Figuriamoci, allora, se davvero il M5S potrà assicurare al nostro Paese un governo senza maggioranza elettorale e, soprattutto, senza accordi politici. Intendiamoci, tutto può accadere, come si sente da qualche parte, in genere per liquidare un o il problema. Ma noi ne dubitiamo. Fortemente.

PAOLO PILLITTERI

## Sul caso "Macerata" la sinistra fa terrorismo psicologico

...infermità mentale al momento della sparatoria e in quelli precedenti durante i quali Traini ha progettato e posto in essere il suo piano. Un tribunale valuterà e deciderà della sua sorte. Non tocca ai giornalisti, ai massmediologi, agli opinionisti, alle soubrette dello spettacolo e, ancor meno, ai politici fare il processo sommario all'indagato fermato dalle Forze dell'ordine nei momenti immediatamente successivi al raid, quasi in flagranza di reato. Lo diciamo perché stiamo assistendo in queste ore a un'ignobile messinscena della sinistra che spera di lucrare consensi speculando sull'accaduto.

Il solito Roberto Saviano strologa via Twitter su Matteo Salvini etichettandolo come "mandante morale" della tentata strage di Macerata. Ma questa ricostruzione va respinta con il massimo dell'indignazione. Lo diciamo perché la canea del "politicamente corretto" ha preso di mira il "nemico" Matteo Salvini di cui teme la salita nel gradimento degli italiani. È la solita sinistra dello sciacallaggio e del doppiopesismo. Li ricordate quei "bravi ragazzi" dei Centri sociali che accolsero, a Bologna, proprio Salvini e alcuni suoi collaboratori a suon di sprangate sull'auto che li trasportava per una visita a un campo rom? Non finì in tragedia solo perché fu bravo il conducente del veicolo a portare al sicuro i passeggeri. Ma se quell'auto si fosse fermata per un guasto al momento dell'assalto la vita del capo leghista e dei suoi colleghi sarebbe stata messa in grave pericolo.

Vi ricordate cosa sostenne la sinistra benpensante? Che Salvini se l'era cercata, aveva lui provocato i violenti con l'"incursione indesiderata" al campo dei nomadi. E il nome Massimo Tartaglia vi ricorda qualcosa? È stato colui che, nel 2009, a Piazza Duomo a Milano ha raggiunto e colpito al volto Silvio Berlusconi con un corpo contundente, ferendolo grave-

mente. Il leader di Forza Italia aveva appena terminato un comizio e Tartaglia, confuso tra la folla, gli si avvicinò abbastanza per fargli del male. Se al posto di una statuetta avesse avuto una pistola quel giorno a Milano si sarebbe scritta un'altra storia d'Italia. E la sinistra? Anche in quel caso la solidarietà a Berlusconi fu, per così dire, tiepida. Dietro le parole di circostanza serpeggiava il non detto di un'inconfessabile giustificazione del fatto perché il capo del centrodestra, incarnando il male agli occhi dell'esercito del "Bene", in qualche modo meritava l'attentato. Non leggemo i medesimi "articoli" vergati con le lacrime dai mammasantissima del pensiero politicamente corretto che inquinano il clima politico di questi giorni. Allora non vi era alcuna deriva fascista da fronteggiare, a sentire loro oggi sì. Se la cosa non fosse seria sarebbe penosamente ridicola. C'è chi scrive che dopo il gesto criminale di Macerata si ha la certezza che in Italia stiano tornando il razzismo e il fascismo, gioiosamente cavalcato dalla macchina della propaganda leghista. Eppure nulla viene detto a caso. I veri seminari d'odio non aspettavano altro che si creasse l'incidente per poter criminalizzare le giustificate paure degli italiani sulla propria sicurezza messa a rischio dalla marea di immigrati che gira indisturbata per il nostro Paese. E che sovente delinque in forme e modalità particolarmente odiose. Se c'è in giro chi semina terrore non è la destra quando denuncia l'angoscia che pervade la maggioranza degli italiani ma la sinistra che attribuisce a quella legittima preoccupazione una matrice razzista e fascista. Un modo banalmente autoritario e liberticida di mettere il bavaglio a chi non s'incanala nel mainstream del politicamente corretto sulle politiche dell'accoglienza.

Il caso di Traini rinvia comunque a quello della povera Pamela Mastropietro. Per il suo omicidio è stato arrestato un nigeriano, tale Innocent Oseghale. Spacciatore, delinquente con precedenti penali, clandestino, Oseghale sul nostro territorio non ci doveva stare. Ora, non sappiamo se sia lui il killer di Pamela. Vale per Innocent Oseghale il medesimo criterio garantista di presunta innocenza fino a sentenza definitiva. Tuttavia, nessuno che abbia senso dell'onore potrebbe abbassarsi a esclamare che la mano che ha armato l'assassino di Pamela sia quella della sinistra multiculturalista e terzomondista che vuole a tutti i costi inondare d'immigrati il nostro Paese.

È questa l'incollabile differenza antropologica che rende impossibile, a dispetto di tutte le dietrologie e i retroscena che si rincorrono in questi giorni di campagna elettorale, l'eventualità che la destra possa brigare con la sinistra per ritrovarsi a governare insieme il Paese nella fase post-elettorale. Lo hanno detto di Silvio Berlusconi da sinistra per venticinque anni, adesso tocca alla destra prendersi la rivincita. Sì, è vero: i due schieramenti contrapposti non sono la stessa cosa. E per il popolo della destra oggi è un sollievo rivendicare la differenza.

CRISTOFARO SOLA

## Fioramonti, il Messia economico dei 5 Stelle

...Di fronte a una piuttosto interdetta Lilli Gruber, la quale ha invano tentato di conferire alla discussione un minimo di decenza intellettuale, il campione dei

grillini ha rimediato una ben magra figura, facendosi letteralmente triturre dalla tranquilla esposizione della sua seria interlocutrice. Una esposizione che, in aperto contrasto con le farneticanti teorie in salsa keynesiana espresse dal Fioramonti, si è semplicemente basata sulla insuperabile e antipaticissima realtà dei numeri.

Numeri, come per l'appunto sottolineato nel corso della stessa trasmissione, che all'interno del ponderoso programma economico e finanziario dei pentastellati sembrano cozzare l'un contro l'altro armati, tanto essi appaiono in contrasto con le più elementari leggi della matematica. Ma tant'è, messo alle strette dalle stringenti considerazioni della signora De Romanis, la quale attualmente collabora con l'Osservatorio sui Conti Pubblici di Carlo Cottarelli, il mago economico al servizio di Luigi Di Maio ha pronunciato la parola magica che spazza via ogni argomento: il reddito di cittadinanza.

Proprio come il magico Alverman, un celebre folletto di una serie televisiva belga trasmessa in Italia negli anni '70, a cui per sparire inseguito da un cattivo bastava dire *Faffurni*, allo stesso modo al nostro, onde sfuggire a chi gli ricorda l'insanabile dicotomia che esiste tra l'idea di tagliare con l'accetta la spesa dello Stato, il debito pubblico e la fiscalità generale, introducendo nel contempo una massa imponente di ulteriori sussidi alla cittadinanza, è sufficiente dire "reddito di cittadinanza".

Solo che al contrario del magico Alverman, il quale spariva solo in virtù di un trucco cinematografico, i nostri colossali problemi sistemici continuano a pesare drammaticamente sul nostro futuro come macigni e, per soprammercato, introducendo realmente il reddito di cittadinanza medesimo, che a conti fatti costerebbe circa 5 volte rispetto a quanto sostenuto dai grillini, sarebbero destinati inesorabilmente ad aggravare la disastrosa condizione del Paese. Gli elettori sono avvertiti.

CLAUDIO ROMITI

**l'Opinione**  
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie, le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:  
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma  
Telefono: 06/83658666  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
Telefono: 06/83658666  
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano  
Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

Concessione Ministeriale  
per la Circostrizione  
dei Tribunali di Roma e Tivoli



# IVG di Roma

Bollettino ufficiale delle aste dei Tribunali di Roma e Tivoli

## Istituto Vendite Giudiziarie

Concessione ministeriale dei Tribunali di: Roma e Tivoli



SEDE OPERATIVA: Via Zoe Fontana n.3 Roma

TELEFONO: 06/83751500

FAX: 06/83751580

E-MAIL: info@ivgroma.it

ORARIO UFFICI: da lunedì a venerdì  
9.00-13.00 e 14.00-18.00

Stampa: Centro Stampa Romano  
Via Alfana, 39 - 00191 Roma

**www.ivgroma.com**  
**roma.benimobili.it**